

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU

OLTRE LO SGUARDO

BEYOND THE GAZE

6 TOMI
BOOKS

| 3

INSIGHTS

5

OLTRE LO SGUARDO BEYOND THE GAZE

a cura di
edited by

Alessandro Ippoliti, Elena Svalduz

1

La città prisma
The prism city

a cura di / edited by Francesca Romana Fiano

2

La città misurata
The measured city

a cura di / edited by Marta Calzolari

3

La città stratificata
The layered city

a cura di / edited by Veronica Balboni

4

La città corpo
The city as a body

a cura di / edited by Benedetta Caglioti

5

La città immaginata
The imagined city

a cura di / edited by Elena Dorato

6

La città rappresentata
The represented city

a cura di / edited by Giorgia Sala

OLTRE LO SGUARDO
BEYOND THE GAZE

TOMO
BOOK

3

LA CITTÀ STRATIFICATA
THE LAYERED CITY

a cura di
edited by

Veronica Balboni

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights

DIREZIONE / EDITORS

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi (Organi di governo AISU / AISU Committees 2022-2026)

Oltre lo sguardo / Beyond The Gaze

a cura di / edited by Alessandro Ippoliti, Elena Svalduz

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio, Mine Elhatip

Aisu International 2025

DIRETTRICE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spediisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2025

ISBN 978-88-31277-11-2

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Torino

<https://aisuinternational.org/>

INTRODUZIONE

INTRODUCTION

ALESSANDRO IPPOLITI, ELENA SVALDUZ

Oltre lo sguardo/Beyon the Gaze rappresenta un'explorazione a largo raggio sulla città come oggetto da osservare e interpretare, nella storia del suo essere e divenire. Divisa in sei tomi l'opera, che raccoglie 529 contributi, nasce dall'esigenza di riflettere sulle molteplici declinazioni della storia urbana, con un approccio interpretativo, metodologico e operativo tale da mettere in gioco nuove modalità e strumenti di lettura, che possano andare *oltre lo sguardo*. Se fino al XIX secolo infatti l'approccio era prevalentemente puro-visibilistico, *oltre lo sguardo* vuole evocare il passaggio a un atteggiamento più complesso e sistematico che comprenda dinamiche sociali, economiche, culturali della città nella sua realtà storica, ma anche presente e futura. Si tratta allora di considerare la città come oggetto sul quale diverse storie, diversi strumenti e metodi d'indagine si confrontano avviando processi critici.

L'ampiezza dei contenuti e della partecipazione all'opera conferma la capacità dell'Associazione Italiana di Storia Urbana di porsi come piattaforma di confronto/incontro a favore della ricerca e del dialogo interdisciplinare per la messa a punto di strumenti di studio e divulgazione dell'*heritage* urbano. I volumi si configurano come spazi tematici tendenti a

Oltre lo sguardo/Beyon the Gaze represents a wide-ranging exploration of the city as an object to be observed and interpreted, in the history of its being and becoming. Divided into six tomes, the work, which consists of 529 contributions, stems from the need to reflect on the multiple declinations of urban history, with an interpretative, methodological and operational approach: this allows us new ways and tools of reading, which can go beyond the gaze. If until the 19th century, in fact, the approach was predominantly pure-visibilistic, beyond the gaze wants to evoke a shift to a more complex and systematic attitude that encompasses social, economic, and cultural dynamics of the city in its historical as well as present and future reality. It is then to consider the city as an object on which different histories, different tools and methods of inquiry confront each other by initiating critical processes.

The breadth of content and participation in the work confirms the ability of the Italian Urban History Association to stand as a platform for comparison/meeting in favor of research and interdisciplinary dialogue for the development of tools in favor of the study and dissemination of urban heritage. The volumes are configured as thematic spaces tending

valorizzarne la dimensione plurale, con un ragionamento comparativo e a scale diverse: andare *oltre lo sguardo* significa infatti declinare la città al microscopio e al tempo stesso guardarla attraverso una prospettiva ampia. Nei sei tomi che li contengono, i volumi affrontano temi complessi e multipli con attitudini di ricerca diverse che riguardano, tra l'altro, le funzioni delle città in rapporto alla vita economica e sociale; le pratiche abitative; la dislocazione delle attività produttive e commerciali; la mobilità urbana; la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio; le politiche igieniche e sanitarie; la distribuzione della ricchezza e i conflitti sociali; le rappresentazioni di città e l'uso del digitale. Ma vi sono presenti studi che si basano anche sulla rielaborazione quantitativa dei dati, per mettere insieme storia e scienze sociali, comprendendo i cambiamenti del passato e quelli in corso; altri che trattano di disuguaglianza, inclusione sociale e culturale. In questi casi andare *oltre lo sguardo* significa superare la dimensione percettiva, scavalcare barriere sociali e culturali, esplorare condizioni inique e luoghi nascosti, sotterranei o elusi, cioè la città che l'occhio non ha potuto vedere; ma anche capire quanto crisi sociale e crisi ambientale vadano di pari passo. Nei volumi emerge un dato significativo legato all'impatto dei cambiamenti climatici sugli insediamenti umani, veri e propri *hot spot* di calore, ma anche all'eccesso di turismo nelle città d'arte, alla guerra e altre forme di distruzione.

Su questi e altri temi, visti in prospettiva storica, siamo invitati tutti a riflettere, cercando di capire le strategie adottate nel passato per la soluzione di problemi, ma allo stesso tempo ad aprire lo sguardo verso nuove condizioni urbane. Anche quelle possibili tra umano e non umano, che possono essere viste come forme alternative, cioè, alla città dell'antropocene come ci racconta Telmo Pievani¹.

Oltre lo sguardo significa pensare dunque a nuovi strumenti, metodi e prospettive della

to enhance its plural dimension, with comparative reasoning and at different scales: in fact, going beyond the gaze means declining the city under the microscope and at the same time looking at it through a broad perspective. In the six tomes that contain them, the volumes address complex and multiple themes with different research attitudes that concern, among other things, the functions of cities in relation to economic and social life; the housing practices; the dislocation of productive and commercial activities; the urban mobility; the re-functionalization of the built heritage; the sanitation and hygiene policies; the distribution of wealth and social conflicts; the representations of cities and the use of the digital. But there are studies that also rely on quantitative reworking of data, to bring history and social science together, understanding past and ongoing changes; others that deal with inequality, social and cultural inclusion. In these cases, going beyond the gaze means going beyond the perceptual dimension, climbing over social and cultural barriers, exploring inequitable conditions and hidden, underground or elusive places, that is, the city that the eye could not see; but also understanding how social crisis and environmental crisis be connected. Significant data emerges in the volumes related to the impact of climate change on human settlements, real heat hot spots, but also to excess tourism in art cities, war and other forms of destruction.

On these and other issues, seen in historical perspective, we are all invited to reflect, trying to understand the strategies adopted in the past for solving problems, but at the same time to open our eyes to new urban conditions. Even those possible between human and non-human, which can be seen as alternative forms, that is, to the anthropocene city as Telmo Pievani tells us¹.

Beyond the gaze thus means thinking about new tools, methods and perspectives of

¹ <https://aisuinternational.org/le-citta-nellantropocene-cities-in-the-anthropocene/>

storia urbana. Ne offrono una panoramica i contributi qui raccolti, esito di confronti interdisciplinari, approfondimenti e revisioni all'interno di una comunità ampia, consolidatasi nel tempo con rapporti di amicizia e aperta a nuovi stimoli, che individua nella città "l'alveo di una pluralità di interessi e passioni"². Per tenere vivo questo continuo confronto e per organizzare le pubblicazioni che ne seguono, seminari e convegni sono importantissimi: fin dalle origini l'Associazione sostiene questo tipo di attività, ingiustamente sottovalutata dai parametri di valutazione di ambito universitario. Molte curatrici, autrici, autori dei contributi qui raccolti sono cresciuti, possiamo dirlo, "all'ombra dell'Aisu" o ne hanno promosso la crescita in continuità fin dal primo congresso tenutosi a Lecce nel 2002³. Sotto questo punto di vista va riconosciuto alle curatrici dei volumi, entrate nello "spirito" dell'AIU, un ruolo fondamentale: esito del lavoro volto a organizzare/riorganizzare i volumi in maniera equilibrata, le loro introduzioni ai singoli volumi danno conto di una straordinaria profondità di lettura dei temi affrontati. Francesca Romana Fiano ci offre una guida alla lettura utilizzando appropriate metafore calviniane Italo Calvino (*La città prisma*); Marta Calzolari approfondisce gli approcci di tipo quantitativo che studiano la realtà urbana contemporanea secondo parametri misurabili che riguardano il patrimonio storico (*La città misurata*); Veronica Balboni affronta storie, processi e sostrati della realtà fisica della città, mettendo al centro le stratificazioni materiali (*La città stratificata*); Benedetta Caglioti sposta invece l'attenzione sui vari meccanismi percettivi e processi interpretativi (*La città corpo*); Elena Dorato ci accompagna tra molteplici visioni utopiche e scenari distopici (*La città immaginata*); Giorgia Sala infine introduce la complessità della dimensione urbana rilevando l'importanza delle rappresentazioni,

urban history. An overview of this is offered by the contributions collected here, the outcome of interdisciplinary comparisons, insights and revisions within a broad community, consolidated over time with friendly relations and open to new stimuli, which identifies the city as "the bed of a plurality of interests and passions"². To keep this continuous confrontation alive and to organize the publications that follow, seminars and conferences are very important: since its origins, the Association has supported this type of activity, which has been unjustly undervalued by the parameters of evaluation in the university sphere. Many editors, and authors of the contributions collected here have grown, we can say, "in the shadow of Aisu" or have promoted its growth in continuity since the first congress held in Lecce in 2002³. In this respect, the editors of the volumes, who have entered into the "spirit" of the AIU, must be credited with a fundamental role: the outcome of the work aimed at organizing/reorganizing the volumes in a balanced way, their introductions to the individual volumes give an account of an extraordinary depth of reading of the topics addressed. Francesca Romana Fiano offers us a guide to reading by using appropriate Italo Calvino metaphors (*The prism city*); Marta Calzolari delves into quantitative approaches that study contemporary urban reality according to measurable parameters concerning historical heritage (*The Measured City*); Veronica Balboni addresses histories, processes and substrates of the physical reality of the city, focusing on material stratifications (*The Stratified City*); Benedetta Caglioti, on the other hand, shifts attention to the various perceptual mechanisms and interpretive processes (*The city as a body*); Elena Dorato takes us among multiple utopian visions and dystopian scenarios (*The Imagined City*); Giorgia Sala finally

² <https://aisuinternational.org/citta-che-si-adattano-adaptive-cities/>, tomo 3, p. 4 (Andrea Longhi).

³ <https://aisuinternational.org/lecce-2002/>.

iconografiche, cartografiche e multimediali (*La città rappresentata*).

La lettura di un'opera così complessa non può che suscitare una serie di questioni, prima tra tutte quella che riguarda l'importanza della storia nel comprendere i fenomeni urbani. Cosa può farci capire, per esempio, la storia della città sull'attuale crisi climatica e come può contribuire a immaginare contesti inclusivi e consapevoli del valore del patrimonio urbano? Quale il ruolo delle donne in questo contesto, al di là del loro "senso per la città", fatto di curiosità, impegno, apertura, come afferma Elena Granata? Se gli scenari futuri ci parlano di processi di adattamento degli insediamenti per fronteggiare le grandi migrazioni climatiche nell'epoca del *global warming*, in quello che Gaia Vince definisce "secolo nomade", a cosa "serve" guardare al passato? Non è necessario scomodare un grande storico come Marc Bloch per ricordare come ciò che la storia ci tramanda prenda vita se riportato al nostro tempo; o che la storia non "serve", ma ci offre lo spazio per riflettere. Se non si salvano le città non si salva il pianeta: è il grido d'allarme lanciato recentemente da Giancarlo Consonni che colloca le città tra le più alte conquiste della storia umana. È proprio questo il punto: l'immediatezza dell'attualità, per nulla gratificante, non esclude la centralità della vicenda storica della città e della sua "bellezza civile".

introduces the complexity of the urban dimension by noting the importance of representations, iconographic, cartographic and multimedia (*The Represented City*).

Reading such a complex work cannot but raise a number of questions, first and foremost concerning the importance of history in understanding urban phenomena. What, for example, can the history of the city tell us about the current climate crisis and how can it contribute to imagining inclusive contexts that are aware of the value of urban heritage? What is the role of women in this context, beyond their "sense for the city," made up of curiosity, commitment, and openness, as Elena Granata states? If future scenarios tell us of processes of adaptation of settlements to cope with great climatic migrations in the age of global warming, in what Gaia Vince calls a "nomadic century," what is the "point" of looking to the past? It is not necessary to bother a great historian like Marc Bloch to remind us how what history passes on to us comes alive when related to our time; or that history does not "serve," but offers us the space to reflect. If you don't save the cities, you don't save the planet: this is the rallying cry recently launched by Giancarlo Consonni, who places cities among the highest achievements of human history. This is precisely the point: the immediacy of current events, by no means gratifying, does not exclude the centrality of the historical story of the city and its "civic beauty."

INDICE GENERALE / OVERALL TABLE OF CONTENTS

TOMO / BOOK 1

a cura di / edited by FRANCESCA ROMANA FIANO.

LA CITTÀ PRISMA THE PRISM CITY

1.1

La lente architettonica
The architectural lens

1.2

La lente urbana
The urban lens

1.3

La lente sistemica
The systemic lens

TOMO / BOOK 2

a cura di / edited by MARTA CALZOLARI.

LA CITTÀ MISURATA THE MEASURED CITY

2.1

La città tra dato e misura
City Between Data and Measure

2.2

Il territorio tra tangibile e intangibile
Territory Between Tangible and Intangible

2.3

Lo spazio tra approcci digitali e quantitativi
Space Between Digital and Quantitative Approaches

TOMO / BOOK 3a cura di / edited by **VERONICA BALBONI****LA CITTÀ STRATIFICATA
THE LAYERED CITY****3.1**

Conoscenza della città stratificata: letture sincroniche e diacroniche
Knowledge of the Layered City: Synchronic and Diachronic Readings

3.2

Pratiche sulla città stratificata, tra conservazione e trasformazione
Practices on the Layered City, Between Conservation and Transformation

3.3

Memorie della città stratificata. Fenomeni e noumeni dal passato
Memories about the Layered City. Phenomena and Noumena From the Past

TOMO / BOOK 4a cura di / edited by **BENEDETTA CAGLIOTI****LA CITTÀ CORPO
THE CITY AS A BODY****4.1**

Il soggetto storico e la percezione della città
The Historical Subject and the Perception of the City

4.2

Il soggetto contemporaneo e la percezione della città
The Contemporary Subject and the Perception of the City

4.3

La percezione della città e le sue interpretazioni
The Perception of the City and its Interpretations

TOMO / BOOK 5

a cura di / edited by ELENA DORATO.

**LA CITTÀ IMMAGINATA
THE IMAGINED CITY****5.1**

Il passato “ideale”, tra utopie e letture critiche

*The “Ideal” Past, Between Utopias and Critical Interpretations***5.2**

Il presente e la città, tra inclusione, diritti e conflitti

*The Present and the City: Between Inclusion, Rights, and Conflicts***5.3**

Il futuro immaginato, tra distopie urbane e opportunità

*The Imagined Future, Between Urban Dystopias and Opportunities***TOMO / BOOK 6**

a cura di / edited by GIORGIA SALA.

**LA CITTÀ RAPPRESENTATA
THE REPRESENTED CITY****6.1**

Dall'iconografia alla scrittura: tradizioni nella rappresentazione

*From Iconography to Literature: Traditions in Representation***6.2**

Dall'analogico al digitale: nuovi strumenti di rappresentazione

*From Analogic to Digital: New Tools for Representation***6.3**

Dal disegno al progetto: rappresentazione del divenire

From Drawing to Design: In Progress Representation

INDICE DEGLI AUTORI / AUTHORS INDEX

Alessandro Abbate.....	3-2	Sara Basso.....	5-183
Maria Letizia Accorsi.....	1-2; 1-437	Kawthar Bazzoun.....	5-567
Lisbet Alessandra Ahon Vasquez.....	3-469	Giulia Becevello.....	3-500; 4-594
E. Merve Aksoy Oral.....	5-2	Tom Becker.....	5-418
Julia Al Karra.....	5-204	Gemma Belli.....	6-315
Francesco Alberti.....	4-560	Elisabetta M. Bello.....	5-195
Katrin Albrecht.....	2-230	Giovanni Bellucci.....	1-37
Alfredo Alietti.....	4-524	Alessandro Benetti.....	6-642
Silvia Aloisio.....	5-549	Luigi Alberto Benincaso.....	1-463
Hector Altamirano Medina.....	2-123	Adriana Bernieri.....	1-476
Amerigo Alberto Ambrosi.....	1-15	Nadia Bertolino.....	5-204
Maria Pia Amore.....	5-141	Paolo Bertoncini Sabatini.....	1-663; 1-906
Raffaele Amore.....	3-867; 6-2	Estelle Bertrand.....	3-254
Edoardo Amoroso.....	4-1001	Cristina Bianchetti.....	5-216
Sara Amoroso.....	2-413	Anita Bianco.....	2-12
Serafina Amoroso.....	5-152	Alessandra Biasi.....	2-267
Armando Antista.....	3-13	Matteo Bigongiari.....	2-531
Margherita Antolini.....	5-558	Lorenza Bizzari.....	3-514
Ottavia Aristone.....	1-29	Barbara Boifava.....	1-918; 3-526
Davide Arpellino.....	6-301	Andrea Boito.....	2-25
Mario Ascheri.....	4-2	Pelin Bolca.....	6-326
Wael Assaf.....	5-567	Giuseppe Bonaccorso.....	1-49; 6-334
Giulia Assalve.....	6-630	Martina Bonci.....	4-606
Alfonso Ausilio.....	3-880	Emanuela Borsci.....	1-207
Claudia Aveta.....	2-2; 3-479	Susanna Bortolotto.....	3-540
Necdet Ayik.....	5-163	Justyna Borucka.....	3-1124; 5-224
Vito Azzilonna.....	2-242	Marilena Bosone.....	2-277
Dimitra Babalis.....	3-489	Paolo Bossi.....	5-14
Elisa Bacchi.....	3-891	Salvatore Bottari.....	3-37
Federica Badiali.....	2-255; 2-450	Roberta Braccia.....	4-7
Chiara Baglione.....	1-894	Francesca Bragaglia.....	1-56
Mauro Baioni.....	5-173; 5-480	Luigi Bruno.....	1-933
Veronica Balboni.....	3-24	Greta Bruschi.....	2-540
José António Bandeirinha.....	1-452	Alfredo Buccaro.....	2-289
Laura Baratin.....	3-587	Paola Buccaro.....	5-235
Chiara Barone.....	4-570	Federico Bucci.....	1-1112
Alice Barontini.....	1-437	Federico Bulfone Gransinigh.....	3-42; 6-649
Elisa Barsanti.....	1-663	Valentina Burgassi.....	3-55
Carla Bartolozzi.....	4-583	Daniele Bursich.....	2-551

Marco Bussoli.....	3-554	Giulia Cherchi.....	3-962
Dalmiro Aureliano Cabrera	4-613	Giampaolo Chillè	6-702
Elisa Cacciaguerra	2-646	Rosario Chimirri	1-942
Eleonora Caggiati	4-15	Eva Chodějovská	6-28; 6-36
Benedetta Caglioti.....	3-567	Valentina Ciaffoni.....	4-625
Francesca Caiafa	1-759	Pina (Giusi) Ciotoli	1-524; 5-589
Davide Calanca	5-245	Simonetta Ciranna	1-530
Filippo Calcerano	2-564	Alessandra Clemente	4-370
Andrea Califano	1-65	Antonio Alberto Clemente.....	3-107; 5-597
Marta Calzolari.....	2-564; 2-657	Jessica Clementi	3-973
Giuseppe Campagna	3-2	Oriana Codispoti.....	3-787
Chiara Canali	6-343	Claudia Colosimo.....	2-42
Maria Rossana Caniglia.....	1-74; 6-660	Giovanni Comi	3-751; 5-460
Patrizia Cannas	5-258	Andrea Conte.....	4-548
Francesca Capano.....	2-299; 6-15	Lucia Contillo	2-242
Alexandra Capdevila Muntadas	2-34	Carolina Coppola	4-637
Loreta Çapeli	1-275	Giuseppe Corrado	2-242
Renato Capozzi.....	1-485	Elisa Corrà.....	6-369
Luigi Cappelli.....	3-900	Valter Cortesi	4-825
Marco Capponi.....	6-671	Fabio Cosentino.....	4-42; 5-36; 6-73
Sara Caramaschi	5-536	Burcu Selcen Coşkun	4-403
Arianna Carannante.....	3-67	Davide Crimi.....	1-956
Giacomo Cardella.....	3-554	Andrea Crudeli	1-663; 2-671; 4-57
José Pedro Cardoso	4-685	Cristina Cuneo.....	6-47
Saverio Carillo.....	1-86; 1-497	Edoardo Currà	1-99
Michela Carlomagno.....	4-370	Vittorio Curzel	3-982; 4-652
Letizia Carrera	4-380; 5-26	Federica Cusin	2-595
Francesco Casalbordino	5-269	Sara D'Abate	3-763
Giulia Casolino	3-912	Vincenzo d'Abramo	3-751; 5-460
Vincenzo Cassarà	3-575	Emanuela D'Andria	1-964; 3-636
Simone Castaldi.....	1-476; 3-924	Lavinia D'Errico	4-415
Francesca Castanò.....	4-389	Benedetta D'Incecco	3-599
Roberto Benedetto Castiglia	1-663	Daniele Dabbene	4-583
Juan Manuel Castillo Martínez..	3-612; 3-728	Silvano Fortunato Dal Sasso	2-242
José Gregorio Castillo Zacarias	3-935	Alessandro Dalla Caneva	3-740
Manila Castoro	6-356	Elisa Dalla Rosa	4-67
Maria Antonietta Catella.....	6-687	Nevio Danelon.....	6-369
Ilaria Cattabriga.....	4-26	Sofia Darbesio	4-661; 5-282
Alessandra Cattaneo	3-587	Marisa Dario	5-51
Alessandro Cavallo.....	1-511	Pietromaria Davoli	2-564; 2-657
Carmen Cecere	4-395	Paolo De Bonis.....	1-111
M. Cecilia Daniele.....	4-548	Carolina De Falco.....	1-541
Luca Cei	3-81; 3-946	Vanessa De Giorgi.....	5-360
Giulia Ceriani Sebregondi.....	3-94	Giuseppe De Luca.....	1-554
Michele Cerro	1-285	Giulia De Lucia	1-567; 6-630
Marianna Charitonidou.....	5-577	Antonella De Michelis	4-77

Massimo De Paoli.....	1-578	Fabiola Fattore.....	4-445
Laura De Riso.....	3-990	Samuel Fattorelli	1-15
Filippo De Rossi.....	2-42	Simone Fatuzzo.....	3-999
Virginia De Silva.....	4-427	Nadia Fava.....	4-454
Stefania De Vincentis.....	6-381	Francesca Favaro	4-698
Maria Antonietta De Vivo.....	2-55	Lorenzo Fecchio	4-107
Enza Dedali Terzi	4-536	Marco Felicioni.....	4-122
Luisa Del Giudice	2-496	Camilo Fernández Cortizo.....	2-61
Gaetana Del Giudice.....	5-294	Giovanna Ferramosca.....	2-481
José Miguel Delgado Barrado ...	3-119; 3-612	Vincenza Ferrara	6-369
Giorgio Dell'Oro.....	3-128	Lia Ferrari.....	3-624
Gianlorenzo Dellabartola	2-531	Maria Luisa Ferrari.....	4-67
Elena Dellapiana.....	1-973	Marco Ferrari.....	6-393
Alessandro delli Ponti.....	5-605	Massimiliano Ferrario.....	1-603
Paola Demartini.....	5-173	Adele Fiadino	4-709
Olimpia Di Biase.....	3-139	Paolo Fiamma	1-663
Alessandro Di Egidio	5-490	Ornella Fiandaca	2-309
Silvia Di Eusanio.....	4-437	Francesca Romana Fiano.....	4-716; 4-726
Clara di Fazio	4-673	Elisa Fidenzi.....	3-1012
Felicia Di Girolamo.....	6-61	Maria Fierro	5-349
Raffaella Di Gregorio	3-599	Ali Filippini	1-624
Giuseppe Di Guardo	4-86; 6-73	Domenico Fineo.....	3-599
Maria Stella Di Trapani.....	1-122; 1-590	Chiara Finizza.....	5-116
Félix Díaz Moreno.....	6-86	Marika Fior.....	5-360
Angela Diceglie.....	3-152	Pierfrancesco Fiore.....	1-964; 3-636
Kya Dickson	1-1217; 4-1055	Federica Fiorillo.....	1-285
Cinzia Didonna	5-308	Raffaella Fiorillo.....	1-135; 4-130
Amandine Diener.....	6-713	Donatella Rita Fiorino	3-962
Mesut Dinler	2-361	Federica Fiorio.....	4-737
Elisa Donini.....	1-985	Linda Flaviani	3-1025
Anna Dordolin.....	5-319	Valentina Florio	3-678
Elisabetta Doria	2-573	Giovanni Luigi Fontana.....	1-146
Rachele Dubbini	4-716	Francesca Fontana	1-634
Jake Dyble.....	4-96	Vittorio Foramitti	3-649
Ruggero Ermini	2-242	Giulia Formato.....	4-746
Monica Esposito	1-996	Maurizio Forte	6-369
Daniela Esposito.....	3-161	Anna Frangipane	5-460
Luca Esposito	5-329	Massimiliano Furini.....	2-595
Rita Fabbri.....	3-174	Rossana Gabaglio	1-1016
Ilaria Fabbri.....	6-747	Maria Teresa Gabardi.....	5-195
Laura Facchin.....	1-603	Rita Gagliardi.....	5-372
Giulia Faggioli.....	1-1008	Ludovica Galeazzo.....	2-584
Marco Falsetti.....	1-618; 5-618	Giorgio Galeazzo	2-595
Lorenzo Fantino	5-116	Francesca Galgano	4-464
Ana Paula Farah.....	5-339	Barbara Galli	5-14
Greta Faraone.....	3-187	Sonia Gallico	5-383

Dario Gallina.....	3–265	Gianmario Guidarelli.....	5–83
Mario Galterisi.....	5–395; 5–403	Elena Guidetti.....	2–98
Paolo Galuzzi.....	5–360	Luca Guido.....	4–175
Roberta Gambardella.....	6–407	Fatma Zohra Haridi.....	4–910
Pietro Garau.....	1–1026	Gilles Hebben.....	4–184
Bàrbara Garcia Belmonte.....	5–63	Sung-min Hong.....	2–123
Marisa Garcia Vergara.....	4–454; 4–474; 5–63	Yi-fan Hu.....	6–140
Caterina Gardella.....	4–138; 4–757; 4–1043	Spela Hudnik.....	3–1124
Bianca Gardella Tedeschi.....	4–488	Sara Iaccarino.....	3–1037
Cristina Gardenghi.....	1–1035	Arianna Iampieri.....	6–418
Emanuela Garofalo.....	6–97	Dorina Ilies.....	2–255
Alessia Garozzo.....	6–737	Francisco Javier Illana López.....	3–119; 3–612
Marina Gazzini.....	1–554	Chiara Ingrosso.....	4–506
Antida Gazzola.....	4–770	Ella Itkin.....	6–432
Daniele Gemignani.....	1–906	Mirella Izzo.....	2–348
Giuseppe Geraci.....	1–985; 2–325	Danila Jacazzi.....	6–61
Ester Germani.....	6–393	Federico Maria Jelo di Lentini.....	1–956; 1–1008
Alberto Geuna.....	5–410	Catherine Jones.....	5–418
Barbara Gherri.....	2–603	Marie-Paule Jungblut.....	5–418
Paolo Ghione.....	4–780	Melda Kaplan.....	2–361
Alessandra Ghizzardi.....	3–912	Bilge Beril Kapusuz Balcı.....	6–444
Elena Giaccone.....	4–791	Ewa Kawamura.....	1–180
Stefania Gialdroni.....	4–96	Silvana Kühtz.....	5–631
Paolo Giannandrea.....	2–242	Silvia La Placa.....	4–813
Raffaele Giannantonio.....	1–642	Vincenzina La Spina.....	6–883
Elena Gigliarelli.....	2–564	Antonio Labalestra.....	1–195
Angela Gigliotti.....	4–148	Rossella Laera.....	1–207
Fabio Gigone.....	4–162	Marta Lalli.....	3–229
Giacomo Girocchi.....	1–1045	Paola Lanaro.....	4–191
Ester Gisbert Alemany.....	4–496	Luca Lanini.....	1–663
Francesca Giudetti.....	1–1056	Marco Laterza.....	1–220
Fabrizio Giuffrè.....	3–201	Claudia Lattanzi.....	2–134; 6–153
Irene Giustina.....	2–75	Victor Le Breton Blon.....	4–201
Carlos González Duque.....	1–155	Alessia Legnani Annichini.....	4–215
Antonio González López.....	2–90	Gabriele Lelli.....	6–747
Carmen González-Román.....	6–109	Keti Lelo.....	2–373; 2–619; 6–36
Andrea Grazian.....	4–802	Francesca Lembo Fazio.....	3–1050
Giampiero Griffo.....	4–415	Vania Levorato.....	4–226
Gian Carlo Grillini.....	2–336	Kornel Tomasz Lewicki.....	5–429
Michela Marisa Grisoni.....	1–653	Paola Limoncin.....	4–515
Girolamo Andrea Gabriele Guadagna.....	6–120	Xinyi Liu.....	4–1055
Stefano Guadagno.....	1–167	Chiara Lo Giudice.....	4–96
Alessia Guaiani.....	1–1067	Walter Lollino.....	4–613
Marina A. Guarente.....	6–131	Nora Lombardini.....	3–1060
Fabio Guarrera.....	5–624	Lester Lonardo.....	3–241
Chiara Guerzi.....	3–216	Andrea Longhi.....	2–386

Gabriella Lopez.....	6-458	Raimondo Mercadante	4-847
Juan López Bedoya.....	2-110	Braian Merola.....	1-285
Concepción Lopezosa Aparicio.....	6-86	Raffaele Merone	4-861
Léonore Losserand-Dubois.....	6-725	Martina Meulli.....	6-178
Maria Cecilia Lovato	1-673	Ledita Mezini	1-298
Giulia Luciani.....	1-231	Giulia Mezzalama	4-875
Dario Luciano	1-354	Andreina Milan	1-696
Frank Lyons.....	1-1077	Chiara Milillo.....	3-649
Mirella Vera Mafrici.....	4-232	Adele Milozzi	6-489
Emma Maglio.....	2-402	Luca Minarelli	2-413
Andrea Maglio	6-467	Lucia Miodini.....	6-502
Camila Mancilla Vera	6-478	Giulio Mirabella Roberti	3-265
Rossana Mancini	3-254	Cecilia Moggia	2-695
Adele Mancini.....	6-747	Valeria Montanari.....	3-1095
Maura Manzelle	3-663	Savino Monterisi.....	1-29
Lidia Katia C. Manzo	4-524	Manlio Montuori.....	3-275
Lucia Marchegiani	5-173	Patrizia Montuori	1-309
Michela Marchiori.....	5-173	Lucia Morano.....	3-1148
Nicoletta Marconi.....	3-678	Álvaro Moreno Martínez.....	3-119
Federica Maria Riso	4-296	Silvia Moretti.....	3-284
Alessandra Marin	3-691; 3-1069	Elena Sofia Moretti.....	4-248
Fabio Marino.....	1-243	Emanuele Morezzi.....	3-1107
Bianca Gioia Marino	2-42	Cristina O. Mosso.....	4-875
Flavia Marinos	1-253	Alioscia Mozzato	6-764
Chiara Mariotti.....	3-1107; 4-825	Massimo Mucci.....	3-740
Bente Marschall	4-241	Giovanni Multari.....	5-308
Anna Marson	2-386	Ugo Muraca.....	4-258
Katia Martignago.....	6-756	Michela Musto	3-714
Letizia Martinelli	2-564	Virna Maria Nannei	2-424; 3-265
Nicola Martinelli.....	1-463	Gianpaolo Nardi	3-678
Vittorio Martone.....	1-56	Giorgio Nepote Vesin.....	6-781
Enola Martopullo	2-626	Gabriele Neri.....	1-1087
Flavia Marucci	5-173	Antonio Nesticò.....	3-636
Rossella Maspoli	4-835	Tomas Neu.....	1-322
Giuseppe Mastrangelo	1-685	Luca Nicoletto	1-15
Davide Mastrovito.....	3-703	Iole Nocerino	2-42
Adrià Matas	4-474	Rui Nogueira Simões.....	3-1277
Sara Matoti	2-603	Gaia Nuccio.....	3-294
Pietro Matracchi	3-1081	Giampaolo Nuvolati	5-26
Manuela Mattone.....	4-583	Giovanna Occhilupo	2-437; 3-306
Margherita Maurea.....	1-261	Stefano Onnis.....	4-427
Alessandro Mauro	5-439	Antonio Jesús Ortiz Villarejo.....	3-314; 3-728
Giulia Melis	5-480	Elena Paccagnella	3-1114
Marialucia Menegatti.....	6-167	Alessandra Pacheco.....	3-880
Erica Meneghin.....	3-514; 4-698	Caterina Padoa Schioppa	5-449
Jonida Meniku	1-275	Francesca Padovano	3-935

Daniela Pagliarulo	4-266	Francesco Pisani	3-636
Antonello Pagliuca	1-111	Francesca Pistone	4-427
Maria Rita Pais	3-1124	Paula Pita Galán	5-104
Yue Pan	4-883	Daniela Pittaluga	4-536; 4-910
Laura Panetto Simon	5-339	Ciro Pizzo	4-923
Luigi Paolantonio	1-331	Sanja Platisa	6-526
Ilaria Papa	6-799	Maria Chiara Polacco	1-567
Caterina Paparello	3-1136	Raffaella Poletti	5-469
Maria Parente	3-1148	Simone Policarpo	6-534
Silvia Parentini	5-631	Paola Porretta	3-763
Roberto Parisini	1-706	Alessandro Portinaro	5-480
Mauro Parolini	2-595	Pisana Posocco	4-933
Laura Partal Ortega	3-314	Grazia Pota	5-141
Alessandro Pasero	1-1102	Alice Pozzati	2-148
Marina Pasia	4-896	Valeria Pracchi	2-162
Francesca Passalacqua	2-309	Sergio Pratali Maffei	3-1069
Flavia Pastò	3-1162	Monica Prencipe	5-490
Alessandra Pattanaro	6-189	Marco Pretelli	2-55; 3-587
Elena Paudice	1-714	Sabrina Puddu	5-410
Karina Pawlow	6-516	Maria Giovanna Putzu	3-324
Angela Pecorario Martucci	2-634	Fernando Quesada López	1-1126
Ilaria Pecoraro	3-161	Michael Rabens	1-1138
Roberto Pedone	1-207	Valentina Radi	3-778
Elisa Pegorin	6-813	Sara Radi Ahmed	4-548
Giulia Pellegri	4-770	Roberto Ragione	2-134; 3-1198; 6-153
Robyn Pender	2-123	Sara Rago	6-837
Mariola Peretti	5-93	Alberto Raimondi	2-646
José Ramón Pérez Salgado	2-110	Manuela Raitano	5-449
F. J. Pérez-Schmid Fernández	3-314; 3-728	Giuliana Randazzo	6-199
Edmond Pergega	1-343	Nicholas Ray	1-724
Pasquale Petillo	1-86; 1-354	Alessio Re	3-514; 4-698
Chiara Petrini	5-173	Vilma Recchia	1-1145
Enrica Petrucci	3-324; 3-1171	Francesca Renato	2-657
Athina Petsou	2-123	Monica Resmini	1-733
Eleonora Picco	3-649	Renzo Riboldazzi	3-787
Andrea Pierleoni	2-134	Sara Riccardi	5-503
Gabriele Pierluisi	6-825	Michele Rinaldi	4-943
Giulio Pietrobelli	3-1181	Micol Rispoli	4-951
Enrico Pietrogrande	3-740	Ramon Rispoli	1-1154
Giorgia Pietropaolo	3-335	Aurora Riviezzo	4-303
Michela Pilotti	1-1112	Yara Rizk	4-625
Claudia Pingaro	4-277	Chiara Rizzi	1-111; 1-747
Michela Pini	1-1008	Francesca Rocchetti	1-1163
Fulvia Pinto	2-424	Luca Rocchi	3-799
Gianluca Pintus	4-286	Carmen Rodríguez Pedret	4-957
Claudia Pirina	3-751; 5-460	Francesca Rognoni	6-848

Daniele Romagnoli.....	3-229	Giacomo Serangeli	4-331
Rosa Romano	2-172	Rosa Sessa.....	6-582
Rosa Maria Rombolà.....	3-540	Carmelo Giuseppe Severino	2-182
Riccardo Ronzani	3-1212	Simone Sfriso	4-1091
Edoardo Rossetti.....	3-1224	Giancarlo Sgaramella	4-1011
Irene Rossi	3-1234	Leila Signorelli	3-1107
Ugo Rossi.....	5-641	Federica Simoncelli	3-363
Cristiana Rossignolo	1-56	Raffaella Simonelli.....	3-540
Giovanna Rosso Del Brenna	4-313	Maria Sirago	4-340
Nadya Rouizem.....	6-859	Hortensio Sobrado Correa	2-189
Piero Rovigatti	1-759	Grazia Solenne	6-369
Riccardo Rudiero.....	4-969	Gabriele Sorrentino	1-798
Daniela Ruggeri	6-547	Alessandro Spadaro.....	3-935
Isabel Ruiz Garnelo	3-348	Selena Spader	6-896
Valentina Allegra Russo.....	1-774	Flavia Spasari.....	5-116
Valentina Russo	3-1081	Ilaria Spasari.....	5-116
Raffaella Russo Spena.....	6-556	Angela Squassina	3-396
Sara Rusticelli.....	3-363	Virginia Stampete.....	3-407
Irene Ruzzier	5-652	Marco Stefani	2-200; 2-413; 2-450; 2-462
Beatrice Sacco	3-254	Giuseppe Stemperini.....	2-619
Elisa Sala	2-75	Angelica Stern	6-906
Giorgia Sala	1-1172; 6-869	Daniela Stroffolino	2-473; 6-234
Giacomo Salvadori	1-663	Niccolò Suraci	1-823
Giuseppina Salvo	2-309	Simona Talenti	1-1205
Stefano Salzillo.....	4-370	Gabriele Tarabusi.....	2-413
Cristian Sammarco.....	3-810	Emanuele Taranto.....	3-422; 6-244
Ximena Samper De Neu.....	1-322	Silvia Tardella	1-376
Renato Sansa	3-818	Laia Tarradas.....	4-474
Francesca Santamaria	1-1183	Anna Tartaro	4-673
Marella Santangelo	5-269	Annarita Teodosio.....	1-813
Paolo Sanza.....	4-323	Anna Terracciano	2-481
Anna Saviano	6-569	Mariangela Terracciano	2-496
Massimiliano Savorra.....	1-1194	Miriam Terzoni.....	3-1060
Fulvia Scaduto.....	6-209	Luca Tesei	2-671
Giannantonio Scaglione	1-787; 3-374	Maria Pia Testa.....	6-596
Arianna Scaioli.....	4-980	Barbara Tetti.....	1-383
Barbara Scala.....	4-992	Rita Tolomeo	6-263; 6-737
Francesca Scamardella.....	4-1001	Cristiano Tosco	1-823
Lara Scanu	6-222	Francesco Toso.....	5-549
Costanza Scarpa.....	3-1242	Maria Chiara Tosi.....	1-15
Giuseppina Scavuzzo	5-511	Francesco Trovò.....	2-595; 2-682
Marcello Schiattarella.....	2-242	Alexandros Tsonidis.....	4-726
Federica Scibilia.....	6-883	Maria Grazia Turco	1-395; 5-383
Eleonora Scopinaro	3-1256	Olga Tzatzadaki	5-129
Corrado Scudellaro	3-384; 3-1267	Kali Tzortzi.....	4-1022
Lucia Serafini.....	1-366	Andrea Ugolini	4-825

Martina Ulbar	6-781	Giovanni Viola	3-649
Alberto Ulisse	1-747	Elena Vitagliano.....	3-1148
Federica Vacca	3-363	Maria Vitiello	2-209; 3-829
Tommaso Vagnarelli	3-1292; 4-1030	Marta Vitullo.....	3-1136
Giacomo Vasumi	4-698	Stefano Volante	1-437
Rita Vecchiattini	2-695	Serena Volterra	1-2
Sofia Velichanskaia	3-1060	Veronica Vona.....	3-841
Marco Venanzi.....	1-834	Maria Elena Vona	6-618
Eleonora Antonia Veneziano	6-609	Christine Wacta	1-1217; 4-1055
Cristina Ventrelli	1-852	Klaus E. Werner	2-706
Camilla Venturini.....	5-521	Sibel Yıldırım Esen	2-361
Clara Verazzo	1-407; 3-445	Isabella Zamboni	2-519
Elisa Vermiglio.....	4-350	Alessia Zampini	3-1107; 4-825
Silvana Vernazza.....	4-138; 4-757; 4-1043	Elena Zanazzi.....	3-624
Luigi Veronese	1-869; 3-900	Carlo Zanin	4-1066
Alessandra Veropalumbo	2-506; 6-274	Claudio Zanirato	1-1229; 3-856
Cecilia Vicentini	6-289	Nicolò Zennaro.....	4-364
M. Victoria Gómez.....	5-73	Elia Zenoni	1-880
Elena Vigliocco	1-419	Yuhan Zhou.....	1-429; 1-1239
Francesca Vigotti	5-536	Carla Zollinger	4-1076
Mariarosaria Villani	3-457	Tommaso Zorzi.....	4-1091
Filippo Villari.....	4-359	Guido Vittorio Zucconi	2-222

DALLA MOSTRA VENEZIA VIVA, 1954 AL PIANO REGOLATORE GENERALE, 1962: TEMI E VISIONI PER LA VENEZIA DEL DOPOGUERRA

MAURA MANZELLE

Abstract

The exhibition Venezia viva (1954) sought to express «an act of faith in the future of the city» in full post-war reconstruction. The need for a special law had been under discussion since 1946, and the national competition of ideas for the drafting of the Master Plan was held in 1957. The Master Plan was adopted in 1959 and approved in 1962, before the great flood of 1966.

Keywords

Venice, Venezia viva, Master Plan for the City of Venice, Special Law for Venice.

Introduzione

Venezia ha sempre posto temi particolari conseguenti al suo essere da un lato isola e al contempo – come necessità – parte di un territorio più vasto e complesso che si espande al sistema lagunare, alla terraferma, alla regione e ai territori terrestri e marittimi dalla quale la città insulare ha tratto materiali e risorse.

La pianificazione tra tardo Ottocento e inizi Novecento ha puntato a collegare la città insulare alla terraferma e a generare alcune direttrici commerciali e direzionali all'interno in parallelo ad azioni di risanamento, fino ad affrontare la relazione con la nuova zona industriale a Porto Marghera, il litorale, l'espansione residenziale a Marghera e Mestre: a grandi progetti puntuali si sono affiancati atti di pianificazione solo di parti di città.

Le questioni infrastrutturali hanno come esito la costruzione del ponte Mestre-Venezia prima ferroviario e poi automobilistico (1933) con la conseguente necessità di configurare una testata a Piazzale Roma, mentre in sospeso e poi abbandonata resta l'ipotesi di un collegamento stradale dal litorale del Cavallino alla zona nord della città insulare; il nuovo sistema di arrivi in città da terra ribalta la struttura urbana, obbligando a ripensarla anche per la collocazione di alcune funzioni strategiche come quelle direzionali; gli interventi di ammodernamento all'insegna del decoro e dei principi igienisti producono sventramenti, nuovi quartieri, nuovi assi urbani. Il

progetto *grande Venezia*, con radici nell'Ottocento, oltre alla ideazione di Porto Marghera (concretizzatasi nella autorizzazione del piano del 1925) porta nei primi anni Venti ad anettere al Comune di Venezia i municipi di Pellestrina, Murano, Burano, Mestre, Favaro, Chirignago, Zelarino, Malcontenta: si configura un territorio comunale dotato di industria, relazioni con la SADE produttrice di energia elettrica, porto, zona di espansione residenziale, polo insulare culturale e turistico [*La grande Venezia* 2002].

Il centro storico insulare dei primi decenni del Novecento è caratterizzato da fenomeni di densità di popolazione e parallela disoccupazione che, in seguito al rafforzamento della zona industriale, porteranno progressivamente all'esodo verso la terraferma, in grado di garantire lavoro e case salubri.

Nel secondo periodo post bellico Venezia insulare, risparmiata dai bombardamenti e per questo sovraffollata anche dagli sfollati, affronta non problemi di ricostruzione, ma questioni radicali legate al risanamento, alla conservazione del tessuto della città e non solo del patrimonio monumentale, alla sostituzione dell'edilizia insalubre e allo sviluppo della città bipolare – insulare e di terraferma –, al rinnovamento del suo ruolo nel territorio e al rapporto tra le aree interne alla sua struttura urbana in modo da riconquistare una accezione vitale delle sue componenti, andata perduta a favore delle dinamiche in atto nel territorio di terraferma.

Molteplici sono i soggetti preposti alla progettazione di un territorio complesso, articolato tra acqua e terra, tra valori monumentali e pressanti istanze di rinnovamento: si citano oltre al Comune e alla Provincia, il Ministero tramite la Soprintendenza, dal 1913 l'Istituto autonomo case popolari, il Provveditorato al Porto, il Consorzio per lo sviluppo del porto e della zona industriale, il Magistrato alle Acque, istituzione cinquecentesca che si occupa di difesa idrogeologica e di bonifica che a partire dalla istituzione delle leggi di speciali per Venezia estende la sua attività al restauro di importanti edifici.

Le istituzioni culturali presenti in città partecipano attivamente alla discussione sul futuro: tra queste le due università – di cui il rinnovato Istituto universitario di architettura di Venezia guidato da Giuseppe Samonà –, la Fondazione Giorgio Cini, l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, l'Ateneo Veneto, la Fondazione Querini Stampalia, la Biennale, il Centro Internazionale delle Arti e del Costume, che promuovono convegni, conferenze, progetti. A Venezia, su problemi della città, si tiene la Scuola estiva CIAM del 1952, 1953, 1954 e 1956.

Nuovamente singoli progetti pongono la questione del rinnovamento della città sia dal punto di vista del linguaggio – dal progetto di Wright per il Masieri Memorial del 1953 alla Casa Cicogna di Gardella del 1954, al progetto del 1951 dei B.P.P.R. di sopraelevazione di Ca' Venier dei Leoni sede della collezione Guggenheim, al nuclei residenziali lungo viale San Marco a Mestre – che della dotazione di servizi e infrastrutture.

Samonà, proponendo l'unità di architettura e urbanistica, dedica nel 1953 a *Pianificare Venezia* la prolusione all'anno accademico allo I.U.A.V., facendone occasione per

riflessioni generali sul ruolo del Piano regolatore inteso come «sovrastuttura ideologica» [Samonà 1953, 16] inadeguata a comprendere pienamente il contesto di intervento e quindi limitata nelle proposte. Attento ai fatti minuti di trasformazione delle città in risposta ai bisogni individuali e sottolineando la discontinuità e lo scarso coordinamento di azioni private e azioni di diversi soggetti pubblici come connaturate nella pianificazione urbana in atto, attribuisce ad un nuovo modo di intendere l'urbanistica il ruolo di coordinamento della conoscenza, che leghi l'uomo al suo ambiente e alla struttura edilizia, con il fine di «[...] riconoscere le vie d'equilibrio fra tradizioni e progresso, fra stabilità intesa come somma di esperienze storiche e moto verso nuove forme di vita» [Samonà 1953, 20].

In particolare, per quanto riguarda Venezia, l'attenzione è volta da un lato al fatto che «[...] le componenti più sensibili della pianificazione di Venezia che sfuggono al piano regolatore, concepito secondo la prassi ordinaria, sono quelle di carattere figurativo riferite all'ambiente edilizio eccezionale della città» [Samonà 1953, 21], dall'altro alle pessime condizioni statiche e igieniche di grande parte della città storica e agli interventi non pianificati di adeguamento e di trasformazione in atto. Lo I.U.A.V. offre alla città uno studio ante-piano, in modo che il nuovo piano regolatore si possa fondare su una conoscenza reale. Saverio Muratori pubblica i suoi studi esplicitamente tesi a legare giudizio storico e programma urbanistico [Muratori 1959]. Samonà e Piccinato cercano di portare avanti per la terraferma l'esperienza degli insediamenti di viale San Marco a Mestre basata sul concetto di comunità.

Samonà e la Scuola di Venezia si fanno promotori di iniziative che possano contribuire alla definizione di obiettivi e metodi per elaborare la pianificazione della città, consapevoli della esemplarità che il "caso Venezia" può costituire.

La mostra *Venezia viva*, Palazzo Grassi, 1954

La mostra *Venezia viva*, promossa dal Centro Internazionale delle Arti e del Costume e tenutasi a Palazzo Grassi nel 1954, si pone l'obiettivo di esprimere «un atto di fede nell'avvenire della città» [Centro Internazionale delle Arti e del Costume 1954] e in questo senso di

illustrare i differenti aspetti che attraverso i secoli, dalle origini ad oggi, hanno determinato Venezia come unità vivente, frutto dell'opera dell'uomo e di una società che fu al centro di eventi grandi e piccoli, testimonianza di valori personali nell'ambito di una coscienza collettiva [Centro Internazionale delle Arti e del Costume 1954, 3-4].

Sottolineare il carattere vitale della città significa andare alle radici della sua struttura fondativa e figurativa non per farne una – ennesima – celebrazione, ma per stabilire



1: Venezia viva, mostra, Venezia, Palazzo Grassi, 1954. Venezia. Università Iuav di Venezia. CIRCE Laboratorio di cartografia e GIS - Archivio Fotografico Ferruzzi.

continuità con la contemporaneità e, soprattutto, tracciare rotte per il suo futuro: per Egle Renata Trincanato, il cui ruolo è fondamentale, «la Mostra è stata la prima coerente presentazione al pubblico del problema di Venezia»¹.

Infatti, «Senza volere essere polemica, la mostra si propone di arrivare in fondo ai più accesi dibattiti [...]. In questo senso la mostra vuole concorrere a individuare la realtà sulla quale impostare i problemi vitali di Venezia» [*Centro Internazionale delle Arti e del Costume* 1954, 4]. Il metodo di fondare l'azione sulla conoscenza profonda della realtà è proprio della Scuola di Samonà, dove Samonà stesso, Trincanato, Muratori, Giuseppe Mazzariol, nel dopoguerra svolgono ricerche sul tessuto urbano e la sua figurazione, sia nella sua consistenza attuale che nelle origini e sviluppo, e dove insegnano dal 1948 Luigi Piccinato, dal 1949 Giovanni Astengo, dal 1956 Giancarlo De Carlo.

¹ Venezia. Università Iuav di Venezia. Archivio Progetti. Trincanato – 3. Attività professionale 1/030/09 [Venezia Palazzo Grassi] 1954-1964 – n. 053002, cartella Corrispondenza con Palazzo Grassi – 118.3-2. – cartella Centro Arti e Costume Palazzo Grassi.

Su questa premessa metodologica, per la curatela della mostra che assume il carattere di una imponente rassegna storico-artistica dalle origini alla attualità, al Centro promotore viene affiancata una Commissione di studio, presieduta da Paolo Marinotti e composta da studiosi tra cui Trincancato – consulente per la parte di architettura e urbanistica – e Mazzariol, oltre un Comitato d’Onore Internazionale e un Comitato Generale, del quale fanno parte tra gli altri Sergio Bettini e Samonà.

La mostra si sviluppa intorno a tre temi: «i raggiunti aspetti della vita di Venezia – ossia i suoi aspetti caratterizzanti –; le trasformazioni attraverso i secoli; l’individuazione e illustrazione dei problemi del presente e del futuro della città» [*Centro Internazionale delle Arti e del Costume* 1954].

Il carattere fortemente progettuale della mostra è chiaro, così come è chiara l’indicazione di metodo circa la necessità di fondare le azioni di rigenerazione su una conoscenza del passato inteso come il susseguirsi di trasformazioni da leggere sia nel senso della continuità che in quello della discontinuità, ma che in ogni caso hanno portato alla città moderna.

È questa occasione per Trincancato di esporre i suoi studi sull’edilizia spontanea nell’ambito lagunare, che verranno assunti come presupposto sia del Piano Regolatore che dell’aggiornamento del Regolamento edilizio, cui lavorò.

Nella logica anti-celebrativa della mostra, questa viene associata a convegni di studi su Venezia e a un ciclo di lezioni – tra le quali quella di Samonà su *Problemi attuali dell’urbanistica di Venezia* e quella di Bettini *Idea di Venezia*.

Perché questa ‘mostra di Venezia’, a Venezia? [...] In questi ultimi anni gli spiriti più avvertiti hanno denunciato lo stato di disagio che la città, come organismo vivente, palesava sotto forme diverse; e il disagio significa malattia – che s’attacca ai muri, che sgretola e minaccia le opere dell’uomo, che rende deserto il domani delle nostre speranze. [...] Il problema di Venezia da un punto di vista apparente è problema conservativo; della realtà muraria storica della città; da un punto di vista sostanziale è la necessità di un ridimensionamento della vita della comunità urbana secondo il principio reale delle funzioni e delle fonti di produzione. E siccome Venezia non può essere considerata un grande museo a cui si provvede su un piano meramente conservativo, bisognerà sostituire alla coscienza museografica diffusa una coscienza sociale più avvertita e solerte, perché è solo da una retta impostazione dei problemi di fondo che potranno conseguire delle soluzioni effettive in ogni altra direzione².

Questo accorato appello di Mazzariol corrisponde all’intento di presentare sia alle istituzioni locali che nazionali la particolarità della forma di Venezia rinvenendola nel suo costituirsi e trasformarsi nel corso della storia, del suo stato attuale nella configurazione di città insulare e di terraferma, delle sue problematiche. La richiesta è

² G. Mazzariol, dattiloscritto. Venezia. Fondazione Querini Stampalia. Archivio Giuseppe Mazzariol. b. 4 Mostre, f. Mostra *Venezia Viva*.

quella di azioni locali pianificate e della ripresa di interventi statali, con una concezione di salvaguardia estesa alle componenti ambientali, edilizie, sociali e economiche.

Se la elaborazione del Piano regolatore è all'orizzonte, questa fase di pensiero sul futuro della città è accompagnata – come ricorda la *Guida alla Mostra* – dallo studio da parte del Governo di una legge speciale per Venezia, le cui fragilità erano ormai evidenti e all'attenzione internazionale, a cominciare dall'esame della Giunta del C.L.N. Consiglio di Liberazione Nazionale in varie riprese a cominciare dal 1946.

Dalle disposizioni ottocentesche [Ferrighi 2019] e dalle leggi degli anni '30 lo Stato aveva posto l'attenzione al mantenimento dei caratteri lagunari e monumentali della città, fino al Piano di Risanamento di Venezia insulare del 1939, ma specificatamente nel dibattito postbellico il risanamento della città è stato impostato come il presupposto per garantire al ceti a reddito medio basso la possibilità di restare ad abitare in centro storico: questioni ambientali, di difesa idrologica, di inquinamento sono risultate evidentemente intrecciate alle condizioni di degrado degli edifici, del suolo urbano e delle reti impiantistiche di sottosuolo, alle condizioni abitative soprattutto dell'edilizia cosiddetta "minore".

La pianificazione comunale, oltre ad essere imposta essendo Venezia compresa nel primo elenco di Comuni tenuti a dotarsi di piano, approvato con Decreto interministeriale n. 391, 11 maggio 1954 in forza della Legge urbanistica n. 1150 del 17 agosto 1942, è prevista proprio dalla Legge speciale per Venezia del 31 marzo 1956, n. 294 *Provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia attraverso opere di risanamento civico e d'interesse turistico* [Dorigo 1973].

Il Concorso nazionale di idee per la impostazione del piano regolatore generale del Comune di Venezia, 1956-1957

Il 23 marzo 1956 il Comune costituisce il Comitato redazionale del Piano regolatore di cui fanno parte Samonà³ e Piccinato, una Sottocommissione per lo studio del Centro storico – di cui fanno parte Trincanato, Bettini, Wladimiro Dorigo – e una per il nuovo Regolamento edilizio; a giugno bandisce il *Concorso nazionale di idee per la impostazione del piano regolatore generale del Comune di Venezia*, i cui risultati solo in parte e solo per stralci verranno assunti dal Piano [Chirivi 1968].

Partecipano tredici gruppi, tra i quali il primo classificato Giorgio Amati, Mario Bernardo, Valeriano Pastor, Antonio Pastorini, Eugenio Salvarani⁴, il secondo classificato Giovanni Astengo, Mario Coppa e Egle Renata Trincanato,⁵ il gruppo Daniele Calabi terzo classificato, il gruppo Ludovico Quaroni quarto classificato, il gruppo Leonardo Benevolo [*Idee per il Piano Regolatore di Venezia* 1957].

³ Venezia. Università Iuav di Venezia. Archivio Progetti. Samonà 2.fasc/017.

⁴ Venezia. Università Iuav di Venezia. Archivio Progetti. Trincanato 5. Carte Samonà/11.

⁵ Venezia. Università Iuav di Venezia. Archivio Progetti. Trincanato 3. Attività professionale/1/032.

La giuria – cui fanno parte Samonà, Dorigo, Edoardo Detti – sottolinea l'organicità dell'indagine e delle proposte del gruppo Amati anche a scala territoriale, con importanza attribuita alle funzioni portuali, al risanamento e salvaguardia, alla trama dei collegamenti stradali, acquei e ferroviari con riguardo allo sviluppo della zona industriale, alle funzioni direzionali assegnate alla città insulare, al rapporto simbiotico tra Mestre e Venezia, ai nuovi quartieri residenziali in terraferma a S. Giuliano (nel 1958-1959 si svolgerà il Concorso nazionale per il quartiere residenziale CEP delle Barene di S. Giuliano) e nel centro storico – tra i quali Sacca Fisola –, al Lido e a Murano, alla riorganizzazione della Giudecca e dei quartieri che necessitano di un radicale rinnovo edilizio, alla ristrutturazione della zona di S. Marta e della testa di ponte a Piazzale Roma, prevedendo uno scalo merci al Tronchetto. La Relazione dei progettisti classificati al primo posto nel concorso viene presentata a Venezia nel 1957 al V° *Seminario internazionale estivo di architettura Ciam*⁶.

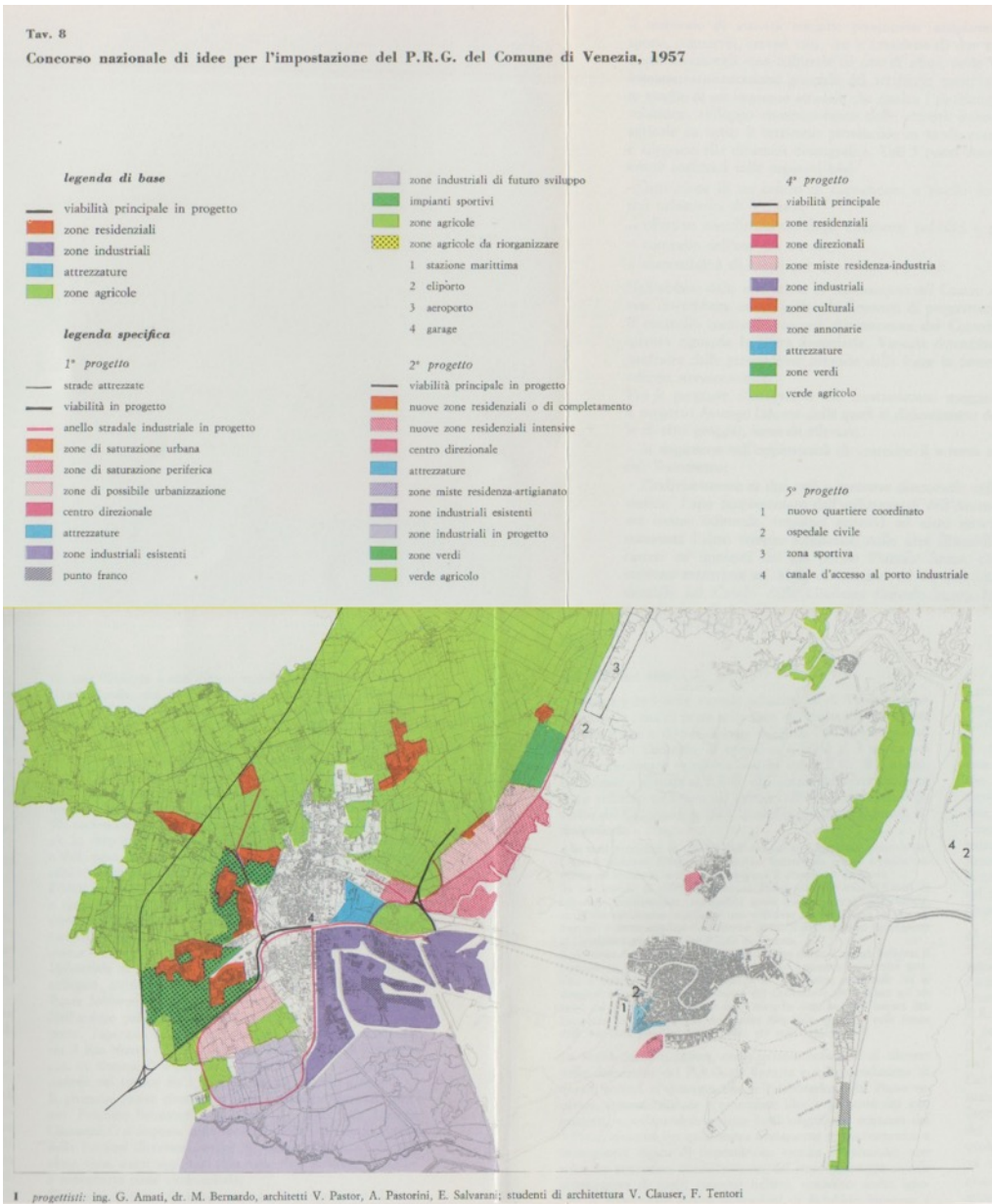
Del progetto Astengo-Coppa-Trinacato la commissione apprezza l'analisi regionale e l'approccio al problema del risanamento, con esemplificazione puntuale di interventi in varie aree della città insulare, attenzione allo stato di degrado e d'uso dei piani terra e alla presenza di complessi in disuso o liberabili – come l'Arsenale –, mentre viene contestata la sottrazione di funzioni direzionali al centro storico.

Il progetto Calabi è maggiormente focalizzato sulle problematiche igienico-sanitarie, assistenziali, di inquinamento ambientale in modo da gestire tre nuclei: quello storico di Venezia, quello industriale di Marghera e quello residenziale di Mestre.

Quaroni si sofferma sui rapporti tra la città insulare e la terraferma attraverso la mediazione di Mestre, rafforza la vocazione direzionale del centro storico con la proposta di una espansione a sud dell'isola della Giudecca e pone il problema delle residenze.

Cinque partecipanti saranno chiamati nella Commissione redazionale del Piano per il Centro storico; i temi individuati nei progetti – tutti basati su una approfondita analisi del territorio vasto sia nella situazione in corso che nelle sue origini storiche – saranno solo in parte sviluppati nel successivo Piano regolatore e negli strumenti attuativi negli anni Settanta e Ottanta.

⁶ Venezia. Università Iuav di Venezia. Archivio Progetti. Trinacato 2. Attività scientifica/2/014).



2: Concorso nazionale di idee per la impostazione del P.R.G. del Comune di Venezia, Legenda e I. progettisti: ing. G. Amati, dr. M. Bernardo, architetti V. Pastor, A. Pastorini, E. Salvarani; studenti di architettura V. Clauser, F. Tentori [Chirivi 1968, TAV. 8, dettaglio].



II progettisti: architetti G. Astengo, M. Coppa, E. Trincanato

III progettisti: architetti D. Calabi, P.M. Gaffarini, proff. L. Caiani, B. Paccagnella



3: Concorso nazionale di idee per la impostazione del P.R.G. del Comune di Venezia, II. progettisti: architetti G. Astengo, M. Coppa, E. Trincanato: III. Progettisti: architetti D. Calabi, P.M. Gaffarini, proff. L. Caiani, B. Paccagnella [Chirivi 1968, TAV. 8, dettaglio].



4: Concorso nazionale di idee per la impostazione del P.R.G. del Comune di Venezia, IV. progettisti: architetti L. Quaroni, L. Giovannini, avv. F. Benvenuti, ing. A. De Carlo [Chirivi 1968, TAV. 8, dettaglio]

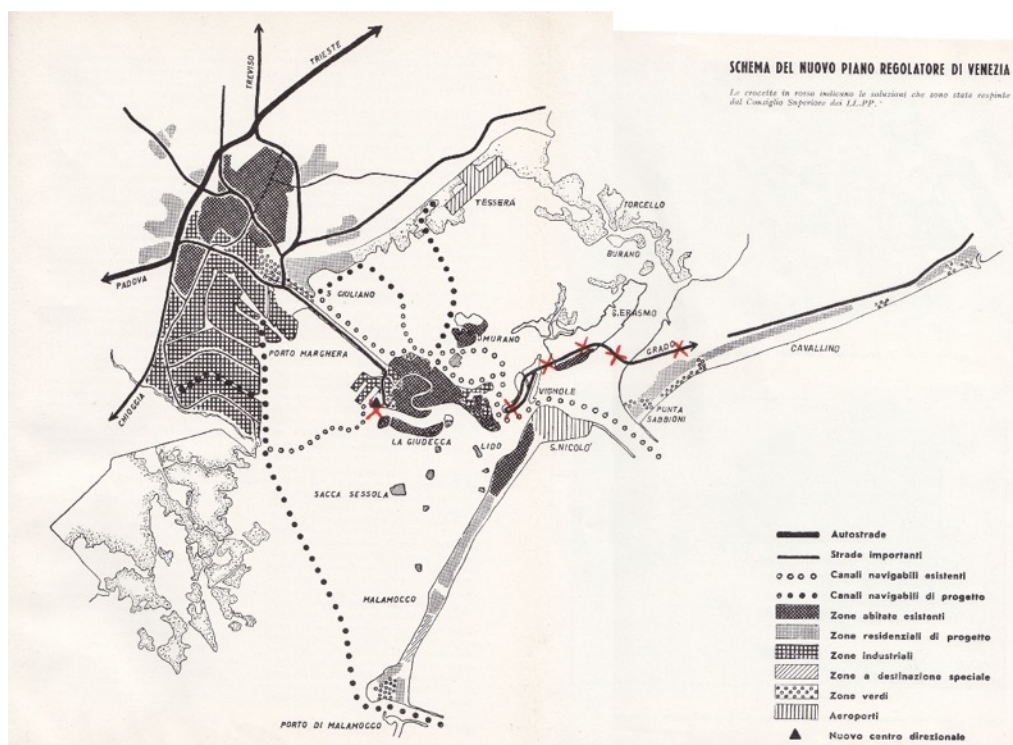
Il Piano regolatore, 1962

Una Divisione Urbanistica, impiantata ex novo, un Comitato redazionale del Piano, due Sottocommissioni coordinate al Comitato [...], un concorso nazionale di idee, indagini, studi specializzati in sede universitaria, relazioni, riunioni di Commissioni, conferenze di servizio, inchieste; il tutto per due anni, dal luglio 1956 all'aprile 1958. Questa la somma di lavoro richiesta per l'impostazione del Piano regolatore di Venezia [Dorigo 2007, 200].

In realtà, come visto, l'analisi dei problemi di Venezia e del suo territorio e l'identificazione di politiche per il suo futuro hanno avuto una gestazione ancora più lunga e complessa, radicata nel dibattito cittadino [Pietragnoli, Reberschak 2002], per giungere all'adozione del Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia – per quanto privo del Piano particolareggiato del Centro storico e del Regolamento edilizio – con delibera Commissariale n. 15429 del 20 marzo 1959 e alla sua approvazione con Decreto del Presidente della Repubblica del 17 dicembre 1962⁷. Tale risultato porta però con sé le contraddizioni dovute a fatti e compromessi quali lo scioglimento del Consiglio comunale per la mancata approvazione dei bilanci e l'insediamento del Commissario governativo nel 1958; le modifiche introdotte dalla Giunta Provinciale

⁷ www.comune.venezia.it/it/content/prg-comune-venezia-0 [agosto 2023].

Amministrativa – tra le altre un incremento degli indici di fabbricabilità in alcune zone e l'estensione della zona industriale, misure che il Comitato redazionale si piegò ad accettare in vista delle osservazioni e della redazione dei piani particolareggiati; le ulteriori richieste introdotte dal Consiglio superiore dei lavori pubblici [Fariello 1961]. La conseguenza fu inevitabilmente uno stravolgimento del PRG rispetto alla originaria elaborazione.



5: Schema del nuovo Piano Regolatore di Venezia, [Fariello, 1961, 32].

In alcune aree l'indice di fabbricabilità viene aumentato del circa 50% rispetto a quanto previsto dal piano; vengono ampliati gli agglomerati urbani della terraferma, con dispersione lungo le principali vie di comunicazione; stralciata la ristrutturazione di una parte dell'isola della Giudecca; stralciato il trasferimento della sede dei Monopoli di Stato per la costruzione del Centro Direzionale di Piazzale Roma; a Mestre e Marghera cambio di aree per piccole industrie in zone per industrie di qualsiasi dimensione; stralciato lo spostamento dell'ospedale civile di Mestre; raddoppiati gli inurbamenti turistici lungo il litorale del Cavallino; ridotta la superficie minima edificabile in zona rurale, con conseguente aumento della urbanizzazione [Chirivi 1968; Dorigo 2007].

L'iter di redazione del Piano, gli obiettivi e gli interventi sono dettagliatamente descritti nella Relazione del PRG datata 1959.

Le polemiche più aspre si accendono proprio durante la fase approvativa, che viene forzata, mentre l'importanza del tema della salvaguardia della città nel suo contesto ambientale come fondamento di qualsiasi attività pianificatoria è costantemente presente in varie iniziative, come il *Convegno per la conservazione e difesa della Laguna e della Città di Venezia* tenutosi il 14-15 giugno 1960 all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e il *Convegno internazionale Il problema di Venezia* tenutosi il 4-7 ottobre 1962 dove verrà presentato il Piano regolatore generale e dove anche Le Corbusier invierà un contributo – per quanto generico [Rosa Salva 1974; Dorigo 2007] – ricordando che nel 1964 si terrà a Venezia il *Secondo congresso internazionale degli architetti e dei tecnici dei monumenti storici* dove verrà presentata la *Carta di Venezia. Carta internazionale sulla conservazione ed il restauro dei monumenti e dei siti*, mentre in parallelo si svolgerà la *Mostra internazionale del restauro monumentale*.

Conclusioni

L'esperienza degli studi e dei dibattiti sviluppati a Venezia intorno alla redazione del Piano regolatore generale è animata da quegli stessi protagonisti che sulla scena nazionale partecipano alla fondazione dell'INU (Piccinato) e alla proposta del «codice dell'urbanistica» (Piccinato, Samonà e Astengo) e poi della nuova «legge generale di pianificazione urbanistica» presentata a Roma nel 1960 al Congresso dell'INU, fino alla sperimentazione da parte di Samonà dei piani comprensoriali e del piano-programma di Palermo.

Alle tematiche specifiche riguardanti Venezia si intersecano fondamentali questioni metodologiche e considerazioni generali sul rapporto tra conoscenza e progetto, tra conservazione e innovazione nei centri storici, tra pianificazione comunale e regionale, tra piano generale e piani particolareggiati e comparti di risanamento, per subire una battuta d'arresto nel processo di approvazione, dove, per salvare il Piano, si rinviavano le questioni portanti ad approfondimenti successivi per il piano particolareggiato (Astengo) e per coordinare le tematiche a scala regionale e infrangere il concentramento industriale nelle terraferma veneziana (Samonà).

Significativamente anche la stagione più fervida di pensiero sulla città si svolge prima della grande alluvione del 4 novembre 1966 che improvvisamente travolse qualsiasi progetto di sviluppo della città e ne cambiò le condizioni e gli orizzonti.

Se già il Piano regolatore era stato redatto basandosi su riflessioni inerenti non solo la salvaguardia degli edifici monumentali ma soprattutto il risanamento statico e igienico del tessuto edilizio “minore”, l'uso diffuso dei piani terra a fini abitativi, l'esodo verso la terraferma, sarà l'alluvione a decretare un definitivo spopolamento residenziale e economico. Le attività produttive tradizionali vengono messe in definitiva crisi dalla industrializzazione. Le attività culturali e direzionali che sembrano poter dare a Venezia una identità nel senso della produzione immateriale non riescono ad assumere una connotazione risolutiva.

Le istanze del turismo di massa e l'inizio del periodo post-industriale porteranno ad ulteriori conseguenze, tutt'ora in corso.

Si deve a Samonà una lucida sintesi degli esiti della pianificazione della città operata con il Piano regolatore del 1962 descrivendo come a fenomeni naturali avversi quali *l'acqua grande* del 1966 si siano sommati un progressivo inquinamento della laguna, un aumento della popolazione a Marghera e Mestre e un corrispondente decremento e invecchiamento a Venezia (da 190.000 a 120.000 – oggi i residenti sono meno di 50.000, rappresentando solo una delle componenti e obbligando a un ripensamento su chi e quanti siano i reali utilizzatori della città), un mancato conferimento di identità a Mestre, una mancata soluzione dei problemi di Venezia a fronte di un immobilismo conservatore che ne ha frenato qualsiasi progetto di innovazione, una inefficacia nel progettare i rapporti con la mobilità – ridotti al parcheggio al Tronchetto e a «fantasmagorici mezzi di trasporto» anziché potenziare la mobilità via acqua –, il problema del porto e delle zone industriali, una strutturale inapplicabilità dei Piani particolareggiati quali strumento di attuazione del Piano regolatore e da ultimo dei comparti imposti dalla legge speciale [Samonà 1981].

La pianificazione di Venezia si è posta come caso-studio di una grande progettualità prefiguratrice legata agli anni del dopoguerra, caratterizzata da un grande impegno metodologico oltre che fattuale, e di problematiche emblematiche della città contemporanea stratificata.

La città che ereditiamo manifesta molti degli irrisolti problemi posti nella fase di gestazione del piano.

Bibliografia

BETTINI, S. (1954). *Idea di Venezia*, in Sergio Bettini. *Tempo e forma. Scritti 1935-1977*, a cura di A. Cavalletti, Macerata, Quodlibet, 1996, pp. 26-38.

CALABI, D. (1993). *Venezia: il piano della sua periferia in terraferma. 1934-1959*, in *Costruire a Venezia. Trent'anni di edilizia residenziale pubblica*, a cura di T. Campostrini, Venezia, Il Cardo, pp. 69-90.

CENTRO INTERNAZIONALE DELLE ARTI E DEL COSTUME, (1954). *Venezia viva. Guida per il visitatore*, Venezia, Fantoni, pp. 14.

CHIRIVI, R. (1968). *Eventi urbanistici dal 1846 al 1962*, in «Urbanistica», n. 52, pp. 84-113.

CHIRIVI, R. (1993). *Mestre: alla ricerca di una forma urbana. Eventi dal 1957 al 1985*, in *Costruire a Venezia. Trent'anni di edilizia residenziale pubblica*, a cura di T. Campostrini, Venezia, Il Cardo, pp. 127-135.

DORIGO, W. (1973). *Una legge contro Venezia. Natura, storia, interessi nella questione della città e della laguna*, Roma, Officina edizioni.

DORIGO, W. (2007). *Battaglie urbanistiche. La pianificazione del territorio a Venezia e in Italia, fra politica e cultura. 1958-2005*, Verona, Cierre, pp. 197-329.

FARIELLO, F. (1961). *Il Piano regolatore di Venezia*, in «L'Architetto», n. 5, pp. 27-35.

Idee per il Piano Regolatore di Venezia (1957), «Rivista di Venezia», supplemento, n. 1, Venezia, Comune di Venezia, pp. 27-35.

FERRIGHI, A. (2019). *Un piano per Venezia (1886-1895). Conflitti e contraddizioni intorno al risanamento della città*, in «ArcHistoR. Architettura storia restauro», n. 12, pp. 96-135.

La grande Venezia. Una metropoli incompiuta tra Otto e Novecento (2002), a cura di G. Zucconi, Venezia, Marsilio, pp. 191.

MURATORI, S. (1959). *Studi per una operante storia urbana di Venezia*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, pp. 113.

PIETRAGNOLI, L., REBERSCHAK, M. (2002). *Dalla ricostruzione al “problema” di Venezia*, in «Storia di Venezia. L'Ottocento e il Novecento», Roma-Venezia, Istituto dell'Enciclopedia Italiana - Fondazione Cini.

ROSA SALVA, P. (1974). *Trasformazioni ambientali ed alterazioni nella laguna veneta*, in «Urbanistica», n. 62, pp. 5-44.

SAMONÀ, G. (1953). *Necessità di uno studio di Venezia per la pianificazione urbanistica delle sue esigenze moderne*, in Istituto Universitario di architettura di Venezia, «Annuario anni accademici 1952-53 / 1953-54», Venezia, Scuola tipografica emiliana, pp. 16-25; pubblicato con il titolo *Pianificare Venezia. Lezione d'apertura anno 1953/54*, in «Venezia architettura», anno 3, n. 3, nuova serie.

SAMONÀ, G. (1981). *Venezia*, in «Enciclopedia italiana», IV Appendice.

Elenco delle fonti archivistiche o documentarie

Venezia. Fondazione Querini Stampalia. Archivio Giuseppe Mazzariol. b. 4 Mostre, f. Mostra Venezia Viva.

Venezia. Università Iuav di Venezia. Archivio Progetti, Trincanato – 3. Attività professionale 1/030/09 [Venezia Palazzo Grassi] 1954-1964 – n. 053002, cartella Corrispondenza con Palazzo Grassi – 118.3-2. – cartella Centro Arti e Costume Palazzo Grassi.

Venezia. Università Iuav di Venezia. Archivio Progetti. Trincanato 5. Carte Samonà/11.

Venezia. Università Iuav di Venezia. Archivio Progetti. Trincanato 3. Attività professionale/1/032.

Venezia. Università Iuav di Venezia. Archivio Progetti. Trincanato 2. Attività scientifica/2/014).

Venezia. Università Iuav di Venezia., Archivio Progetti. Samonà 2.fasc/017.

Venezia. Università Iuav di Venezia. CIRCE Laboratorio di cartografia e GIS - Archivio Fotografico Ferruzzi

Sitografia

www.comune.venezia.it/it/content/prg-comune-venezia-0 [agosto 2023].

www.comune.venezia.it/it/content/urbanistica-0 [agosto 2023].

www.istitutoveneto.org/venezia/documenti/articoli/atti/atti_convegno_conservaz_laguna/atti_convegno_en.htm [agosto 2023].

www.port.venice.it/it/piani-regolatori-portuali.html [agosto 2023].

www.regione.veneto.it/web/affari-general/consorzio-per-ampliamento-del-porto-e-della-zona-industriale-veneziamarghera [agosto 2023].

www.treccani.it/enciclopedia/veneziamarghera-res-0e1c1291-87ea-11dc-8e9d-0016357eee51_%28Enciclopedia-Italiana%29/ [agosto 2023].